

VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

Presidente della Repubblica

22 febbraio – Viene pubblicato sul Journal Officiel il decreto n.2007-227 del 21 febbraio 2007 di convocazione degli elettori per le elezioni presidenziali. Il primo turno si terrà domenica 22 aprile e il secondo turno domenica 6 maggio. Gli elettori della Guadalupa, Guyana, Martinica, Polinesia francese, Saint-Pierre e Miquelon vengono convocati sabato 21 aprile per il primo turno, e sabato 5 maggio per il secondo turno.

9 aprile – Si apre ufficialmente la campagna elettorale per l'elezione del Presidente della Repubblica che si terrà il 22 aprile e il 6 maggio.

22 aprile – Si tiene il primo turno delle elezioni presidenziali che vede in lizza dodici candidati: Olivier Besancenot (LCR); Marie-George Buffet (PCF); Gérard Schivardi (PT); François Bayrou (UDF); José Bové (Gauche anti-liberal); Dominique Voynet (Verts); Philippe de Villiers (MPF); Ségolène Royal (PS); Frédéric Nihous (CPNT); Jean-Marie Le Pen (FN); Arlette Laguiller (Lutte Ouvrière); Nicolas Sarkozy (UMP). Il candidato dell'UMP, Nicolas Sarkozy ottiene il 31,18% dei voti; il 25,87% dei voti va invece alla candidata del Partito Socialista, Ségolène Royal; mentre al terzo posto si attesta il candidato centrista dell'UDF, François Bayrou che ottiene il 18,57% dei voti; al candidato del FN, Jean-Marie Le Pen va il 10,44% dei voti seguito da Olivier Besancenot con il 4,08% dei voti, da Philippe de Villiers con il 2,23% dei voti, da Marie-George Buffet con l'1,93% dei voti, da Dominique Voynet con l'1,57% dei voti, da Arlette Laguiller con l'1,33% dei voti, da José Bové con l'1,32% dei voti e infine da Gérard Schivardi con lo 0,34% dei voti. Conformemente alle regole della legge elettorale accedono al secondo del 6 maggio i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti: Nicolas Sarkozy e Ségolène Royal.- La sera stessa del primo turno delle presidenziali, François Hollande, segretario del PS, sul TF1 fa un appello a tutta la sinistra affinché al secondo turno si mobiliti per votare Ségolène Royal, candidato del PS.

23 aprile – Ségolène Royal all'indomani del primo turno delle elezioni presidenziali, come candidata al ballottaggio per il secondo turno, propone un dialogo aperto e pubblico sui valori a François Bayrou in vista del secondo turno dell'elezione presidenziale al fine di trovare delle convergenze.

29 aprile

– Viene reso pubblico un sondaggio Sofres secondo il quale Nicolas Sarkozy al secondo turno delle presidenziali otterrebbe il 52% dei voti mentre Ségolène Royal il 48% .

- Nicolas Sarkozy, candidato UMP alle presidenziali, al Palazzo dello sport di Paris-Bercy, di fronte a circa ventimila sostenitori rivolge un appello per mobilitare tutti a una settimana dal voto: “Io ho bisogno di voi. La vittoria sta a voi!” – dice Sarkozy- “Io ho bisogno di voi come mai un candidato ha avuto bisogno del popolo al suo fianco. Io ho bisogno di voi per essere il candidato del popolo di Francia. La vittoria sta a voi. La vittoria sarà bella perché sarà la vostra”. “Restano otto giorni – aggiunge – otto giorni per fare dei nostri sogni una realtà, otto giorni per levarci, otto giorni per costruire la speranza di cui la Francia ha bisogno. Otto giorni per dire ciò che noi vogliamo per i nostri figli. Otto giorni per dire “La Francia è un vecchio paese che ha ancora tante cose da dire al mondo, tante cose da dire all’europa”, otto giorni per fare del lavoro, del merito, dello sforzo, della ricompensa dell’umanità dei valori della repubblica francese. Otto giorni, otto piccoli giorni, per creare le condizioni di un rassemblement immenso, per portare una maggioranza, per costruire per i cinque anni che vengono il paese più prospero del mondo”. “Io non voglio essere Presidente della Repubblica per ottenere uno Statuto ma per cambiare le cose, per rispondere ai problemi della Francia e dei Francesi.”. “Io mi impegno se sarò eletto a riunire tutte le forze politiche e a discutere con esse la possibilità di introdurre un po’ di proporzionale al Senato o all’Assemblea Nazionale senza creare il rischio di una instabilità che sarebbe rischiosa”. - Ségolène Royal candidata del PS alle elezioni presidenziali, dichiara ad una settimana dal secondo turno, durante la trasmissione Dimanche plus su Canal+, dichiara di essere pronta a completare il suo patto presidenziale e non esclude, qualora venisse eletta, di nominare François Bayrou come Primo Ministro, anche se lascia intendere la cosa come poco probabile.

6 maggio – Si tiene il secondo turno delle elezioni presidenziali che vede contendersi la carica di Capo dello Stato il candidato dell’UMP, Nicolas Sarkozy e la candidata del PS, Ségolène Royal. Nicolas Sarkozy candidato dell’UMP viene eletto con un voto netto e massiccio Presidente della Repubblica. Con il 53,06% dei consensi prevale infatti al ballottaggio sulla candidata del Partito Socialista Ségolène Royal che ottiene invece il 46,94% dei voti. Il tasso di partecipazione si attesta all’83,97% degli aventi diritto, contro il 67,60 registrato nel 2002 quando il tasso di astensioni aveva superato il 30%.

Assemblea Nazionale

10 giugno – Si tiene il primo turno delle elezioni legislative per il rinnovo dell’Assemblea Nazionale. Al primo posto il partito del Presidente l’UMP e i suoi alleati che ottengono il 43,25% dei voti con un aumento considerevole della percentuale del primo turno delle presidenziali. Al secondo posto si piazza il PS che ne ottiene invece il 28,5% ottenendo più del primo turno delle presidenziali; al terzo posto si attesta il partito centrista di Bayrou Mo.dem che ottiene il 7% dei voti, percentuale modesta rispetto a quella, del 18,57%, del primo turno delle presidenziali dallo stesso Bayrou e che riporta nell’ombra il contributo del suo partito. Il PCF ottiene il 4,75 e il Fronte Nazionale ottiene il 4,5%, risentendo molto della ribipolarizzazione del paesaggio politico e dell’accentuazione della vittoria dell’UMP; altre liste di destra ottengono inoltre il 3,25%, all’estrema sinistra va il 3% insieme così come ad altre liste varie. Infine i verdi raggiungono il 2,75% dei voti. La percentuale di votanti si attesta al 60,4% con un forte tasso di astensionismo che sfiora il 40%.

17 giugno – Si tiene il secondo turno delle elezioni legislative per il rinnovo dell’Assemblea Nazionale. Con un tasso di astensione del 40,01%, l’UMP ottiene 318 seggi, il PS 190, il PCF 17, il MRG1, il PRG 8, il DVG4, i Verdi 4, il DVD 3, il MoDem 5, il PSLE-NC 21, il MPF 2. L’UMP si conferma così il primo partito con una schiacciante maggioranza.

PARTITI

2 gennaio – Secondo un sondaggio Ifop nelle preferenze di voto dei francesi in vista delle elezioni presidenziali, Nicolas Sarkozy si attesta al 32% , Ségolène Royal al 31%, seguiti da Le Pen al 13% e da François Bayrou al 9%.

4 gennaio – La Commission National d'arbitrage et de contrôle dell'UDF convalida il voto degli aderenti al Partito sulla candidatura di François Bayrou alle elezioni presidenziali 2007.

13 gennaio – Il candidato "gollista e repubblicano" all'elezione presidenziale, Nicolas Dupont-Aignan si dimette dall'UMP.

14 gennaio – Si tiene il Congresso dell'UMP durante il quale Nicolas Sarkozy, che già il 30 novembre 2006 si era dichiarato disponibile, viene ufficialmente investito come candidato del partito alle elezioni presidenziali 2007. Su 338530 iscritti e 233779 votanti, Sarkozy ottiene il 100% dei voti espressi, vale a dire 229303 preferenze.

28 gennaio – Un sondaggio sulla resa della campagna elettorale dei due candidati alla presidenza della Repubblica, Nicolas Sarkozy e Ségolène Royal realizzato da CSA per Le Parisien Dimanche/Aujourd'hui en France indica che il 57% dei francesi stima che la campagna di Nicolas Sarkozy sia più "solida" e che il 45% ritiene che sia più "credibile" di quella di Ségolène Royal.

25 gennaio - Jérôme Rivière è messo in congedo dal CNI per il suo sostegno a Philippe de Villiers

31 gennaio – Secondo un sondaggio CSA, Nicolas Sarkozy otterrebbe al primo turno delle presidenziali il 31% dei voti, Ségolène Royal il 27%, le Pen il 16% e François Bayrou il 12%.

1 febbraio – José Bové annuncia ufficialmente la sua candidatura per la sinistra anti-liberale in alternativa al candidato del PCF George-Marie Buffet investito nei mesi precedenti dal suo partito.

11 febbraio – Ségolène Royal presenta a Villepinte il suo "pacte présidentiel" dando avvio così alla sua campagna per l'elezione presidenziale. La Royal mette l'accento sulla coesione sociale, il dialogo sociale, sulle garanzie e sulle protezioni sociali.

14 febbraio – Eric Besson, esperto economista del PS si dimette dal partito per il disaccordo di fondo sul finanziamento del "pacte présidentiel" e delle promesse della candidata Ségolène Royal. Besson sostiene di non condividere le promesse arcaiche e lo scollamento tra la politica da un lato e l'economia dall'altro, o l'economia da un lato e il sociale dall'altro.

21 febbraio – Secondo un sondaggio CSA, Nicolas Sarkozy (UMP) otterrebbe al primo turno delle presidenziali il 29% dei voti, Ségolène Royal (PS) il 28%, François Bayrou (UDF) il 17% e le Pen (FN) il 14% .

23 febbraio - François Bayrou presenta il suo programma.

28 febbraio – Testa a testa tra i candidati dei due maggiori partiti francesi. Secondo un sondaggio CSA, infatti, Nicolas Sarkozy (UMP) otterrebbe al primo turno delle presidenziali il 29% dei voti al pari di Ségolène Royal (PS), seguiti da François Bayrou (UDF) con il 17% e da le Pen (FN) con il 14%.

7 marzo - Secondo un sondaggio CSA, Nicolas Sarkozy (UMP) otterrebbe al primo turno delle presidenziali il 26% dei voti, Ségolène Royal (PS) il 25%, François Bayrou (UDF) il 24% e le Pen (FN) il 14% .

10 marzo – Secondo un sondaggio Ifop per la prima volta François Bayrou eguaglia nelle intenzioni di voto, con il 23% , la candidata socialista, Ségolène Royal.

11 marzo – A pochi giorni dalla data in cui Jacques Chirac farà conoscere ai francesi se appoggerà o meno Nicolas Sarkozy per la sua corsa all'Eliseo, il candidato dell'UMP in un'intervista al Journal de dimanche dichiara che il sostegno di Jacques Chirac sarebbe un avvenimento politico importante.

24 aprile – François Bayrou il candidato centrista, leader dell'UDF, uscito sconfitto dal primo turno delle elezioni presidenziali riunisce i parlamentari e i vertici del suo partito per definire la strategia in vista del ballottaggio del 6 maggio e in vista anche delle elezioni legislative del 10 giugno. Secondo un rilevamento dell'istituto Ipsos per il settimanale Le Point la candidata socialista Ségolène Royal raccoglierebbe il 38% degli elettori del leader centrista, Nicolas Sarkozy solo il 25%, mentre il 27% deciderebbe di astenersi.

28 aprile – Si tiene il dibattito televisivo – già riviato per due volte - tra la candidata al secondo turno delle presidenziali Ségolène Royal e François Bayrou leader centrista uscito dalla competizione elettorale dopo il primo turno. Convergenza dei due leaders su temi quali la riforma

delle istituzioni, la sicurezza, il rilancio dell'Europa, disaccordo invece sulle questioni economiche, la riforma delle pensioni e il ruolo della Banca centrale europea.

7 maggio – All'indomani della vittoria alla presidenziali di Nicolas Sarkozy, la candidata del PS sconfitta Ségolène Royal, all'uscita dal Bureau Nazionale del Partito socialista dichiara alla stampa che la prima analisi è serena e che occorre che il partito rimanga unito in vista le prossime scadenze elettorali.

10 maggio – Si tiene il Consiglio Nazionale dell'UDF nel corso del quale, per decisione del leader del partito François Bayrou, viene fondato il Mouvement Démocrate nel quale confluisce l'UDF.

29 maggio – Nasce il Nouveau Centre, la formazione politica creata da alcuni membri dell'UDF in disaccordo con la decisione di François Bayrou e del Consiglio Nazionale dell'UDF di fondare il 10 maggio il Mouvement démocrate di cui l'UDF è divenuta una componente. Il Nouveau Centre si allinea alla maggioranza presidenziale e all'UMP di Sarkozy rimanendone comunque giuridicamente distinto.

26 settembre - Jean-Marie Bockel annuncia la creazione del partito La Gauche Moderne.

4 ottobre – Dichiarazione al Journal Officiel di un nuovo nome per il partito Le Nouveau Centre: PSLE (Parti Social Libéral Européen)-Le Nouveau Centre.

31 ottobre - Christian et Myriam Baeckeroot si dimettono dalle loro cariche in seno al Front National

8 novembre

- Il club La Diagonale (Thierry Coudert, Patrick Rajoelina) si associa a [La Gauche Moderne](#). Due sono gli obiettivi: da un lato La Diagonale riunirà una federazione diretta da Jean-Marie Bockel e nella quale la Diagonale conserverà la propria identità, dall'altro i membri de la Gauche Moderne e de La Diagonale presenteranno insieme sotto il simbolo de la Gauche Moderne, candidati comuni alle prossime elezioni municipali.

- Dichiarazione al Journal Officiel del partito La Gauche Moderne-

9 novembre – Nicolas Sarkozy partecipa ad un incontro con il club Le progressistes di Éric Besson creato il 20 luglio 2007.

14 novembre – Dichiarazione al Journal Officile del club La Diagonale.

16-17 novembre – Si tiene il Congresso del Parti Radical. Jean-Louis Barloo viene eletto Presidente.

24-25 novembre – Viene adottata da una convenzione « ouvrière et socialiste » un Manifesto per la creazione di un Parti ouvrier indépendant.

28 novembre - Jean-Marie Bockel annuncia l'adesione al La Gauche Moderne dei senatori de Divers gauche Daniel Marsin della Guadalupa e Georges Othily della Guyane, del sindaco di Pau Yves Urieta (ex-[PS](#)) e degli ex parlamentari socialisti Guy Durbec e Philippe Sanmarco.

30 novembre

– Il consiglio nazionale del partito CAP21 – Citoyenneté Action Participation pour le 21e siècle da parere favorevole unanime per la sua adesione al [Mouvement Démocrate \(MoDem\)](#) in quanto partito fondatore.

- Si tiene un Congresso straordinario dell'UDF che vota l'adesione del partito al Mouvement Démocrate (Mo.Dem) in quanto partito fondatore con la seguente Risoluzione:

"L'UDF, formation politique au titre de l'article 4 de la Constitution, est membre fondateur du Mouvement Démocrate auquel elle adhère pour une période transitoire de trois ans, en tant que personne morale. A dater du 1er décembre 2007, tout adhérent de l'UDF est adhérent du Mouvement Démocrate. L'UDF délègue aux instances du Mouvement Démocrate la responsabilité de l'action et de l'expression communes. Les autres instances nationales et locales de l'UDF s'intègrent aux instances correspondantes du Mouvement Démocrate. Pendant cette période transitoire, les intérêts juridiques, matériels, moraux, les idées et les valeurs de l'UDF seront garantis et administrés par un bureau de vingt à trente membres désignés par le Congrès, sur proposition du Président dont le mandat est prorogé."

PARLAMENTO

31 gennaio

- Viene promulgata la legge n.2007-128 (J.O. dell'1 febbraio 2007) tendente a promuovere l'eguale accesso di donne e uomini ai mandati elettorali e alle funzioni elettive. Il progetto di legge era stato depositato al Senato il 28 novembre 2006 e dopo la dichiarazione di urgenza da parte del Governo era stato approvato in prima lettura il 14 dicembre; trasmesso all'Assemblea Nazionale era stato poi approvato senza modifiche il 18 gennaio 2007.

La legge si inserisce nel cammino di approfondimento intrapreso verso la parità tra donne e uomini in politica. Tre sono le serie di misure adottate: in primo luogo, l'instaurazione di un obbligo di parità per l'elezione degli esecutivi municipali (di 3500 abitanti e più) e regionali su liste paritarie; in secondo luogo, la creazione di un supplente per i consiglieri regionali, di sesso opposto al candidato; in terzo luogo, la modifica delle regole relative al finanziamento pubblico dei partiti politici, e introduzione di una percentuale di penalizzazione maggiore per i partiti che non rispettino la parità alle elezioni legislative.

- La legge n. 2007-130 (J.O. dell'1 febbraio 2007) sulla Modernizzazione del dialogo sociale viene promulgata dal Presidente della Repubblica. Il progetto di legge era stato presentato il 22 novembre 2006 all'Assemblea Nazionale e dopo la dichiarazione d'urgenza da parte del Governo era stato approvato da essa in prima lettura il 12 dicembre 2006; trasmesso al Senato era stato adottato, sempre in prima lettura, senza modifiche il 17 gennaio 2007. La legge, al fine di promuovere un maggiore coinvolgimento dei partners sociali nell'ambito della contrattazione collettiva, ridefinisce i rapporti tra il Governo e gli stessi stabilendo forme di contrattazione preventiva e reciproca informazione. A tal fine la legge prevede nuove procedure relative al dialogo sociale e una negoziazione a livello nazionale e interprofessionale e l'estensione delle competenze della Commissione Nazionale per la Negoziazione Collettiva (CNNC) e del Comitato Superiore dell'impiego.

- Viene promulgata la legge n. 2007-131 (J.O. dell'1 febbraio) relativa all'accesso al credito delle persone che presentano un rischio aggravato di salute. Il progetto di legge era stato depositato all'Assemblea Nazionale il 22 novembre 2006 e dopo la dichiarazione d'urgenza del Governo, era stato approvato in prima lettura l'11 dicembre 2006; trasmesso al Senato era stato poi approvato il 18 gennaio 2007. La legge consacra sul piano legislativo le garanzie previste dalla Convenzione firmata il 6 luglio 2006 dal Ministro della Salute e della Solidarietà e dal Ministro dell'economia Finanza e Industria con le federazioni professionali della banca, dell'assicurazione e della mutualità e le associazioni dei malati al fine di facilitare l'accesso al prestito e all'assicurazione di persone malate o che lo sono state. Tra le misure rientrano quelle relative alla definizione del campo della convenzione nazionale, quelle sulla durata della convenzione e sulla perennizzazione delle disposizioni convenzionali. Vi sono inoltre misure sulla valutazione della convenzione nazionale.

2 febbraio – Viene promulgata la legge n. 2007-148 (J.O. del 6 febbraio 2007) di Modernizzazione della funzione pubblica. Il progetto di legge era stato presentato il 7 giugno 2006 all'Assemblea Nazionale e approvato in prima lettura il 28 giugno stesso; trasmesso al Senato, il progetto era stato approvato con modifiche il 21 dicembre 2006; in seconda lettura infine l'Assemblea Nazionale l'aveva approvato senza modifiche il 23 gennaio 2007. La legge, tra le altre cose, detta le regole per la formazione professionale degli agenti pubblici permanente, regole di deontologia relative al passaggio dal settore pubblico a quello privato, regole infine relative al cumulo delle attività.

19 febbraio – Viene promulgata la legge n.2007-211 (J.O. del 21 febbraio 2007) che istituisce il trust. La proposta di legge era stata presentata al Senato l'8 febbraio 2005 e ivi approvata in prima lettura il 17 ottobre 2007; trasmesso all'Assemblea Nazionale il testo è stato approvato in prima lettura senza modifiche il 7 febbraio 2007.

23 febbraio

- Viene promulgata la legge costituzionale n. 2007-238 (J.O. del 24 febbraio 2007) recante la modifica del titolo IX della Costituzione sullo Statuto penale del Presidente della Repubblica con una modifica sostanziale degli articoli 67 e 68 Cost.

La legge costituzionale sullo Statuto penale del Presidente della Repubblica accoglie le proposte della Commissione Avril che nel luglio del 2002 era stata istituita dal Presidente della Repubblica Jacques Chirac per formulare alcune proposte di riforma necessarie ad una evoluzione della disciplina alla luce anche dell'evoluzione della giurisprudenza del Consiglio costituzionale del 1999 e della Corte di Cassazione del 2001.

In particolare l'art. 67 conferma il principio di irresponsabilità del Capo dello Stato ed immunità quindi generale per gli atti funzionali, gli atti compiuti nell'esercizio della propria funzione (ad eccezione di quelli previsti al successivo art. 68 e all'art. 53-2 per i quali viene riconosciuta la giurisdizione della Corte penale internazionale) e di inviolabilità durante il suo mandato (quindi temporanea) prevedendo che egli non possa, durante il suo mandato, essere chiamato come testimone, né essere oggetto di un'azione, di un atto di informazione, d'istruzione o di un'azione giudiziaria davanti ad alcuna autorità giudiziaria o amministrativa francese. In tal senso l'art. 67 stabilisce anche che le istanze e le procedure possono essere riprese contro di lui allo spirare del termine di un mese successivo alla cessazione delle funzioni.

Con il nuovo articolo 68 Cost. una procedura di destituzione del Presidente della Repubblica si sostituisce a quella precedente prevista con l'Alta Corte di Giustizia e la nozione di alto tradimento viene rimpiazzata da quella di mancanza ai doveri manifestatamente incompatibile con l'esercizio del suo mandato. La procedura prevista dal nuovo art. 68 Cost. non potrà essere attivata che per mancanza del Presidente della Repubblica ai suoi doveri, manifestatamente incompatibile con l'esercizio del suo mandato. In tal caso la destituzione verrà pronunciata dal Parlamento riunito in Alta Corte e presieduto dal Presidente dell'Assemblea Nazionale a maggioranza dei due terzi.

- Viene promulgata la legge costituzionale n. 2007-237 (J.O. del 24 febbraio 2007) relativa all'interdizione della pena di morte. Viene infatti introdotto in Costituzione nel titolo VIII relativo all'Autorità giudiziaria un nuovo articolo, l'art. 66-1 ai sensi del quale "Nessuno può essere condannato alla pena di morte". Abolita già con la legge del 9 ottobre 1981, il dibattito sulla pena di morte, in particolare sulla costituzionalizzazione della sua abolizione, si era riaperto dopo la firma nel 2002 del protocollo n. 13 della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, relativo all'abolizione della pena di morte in tutte le circostanze. Per la ratifica di tale protocollo, (nonché di quella del secondo Protocollo facoltativo che si rifà al Patto Internazionale relativo ai diritti civili e politici) il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac aveva infatti dichiarato il 2 gennaio 2006 di voler intraprendere il processo di revisione costituzionale al fine di consacrare l'impegno della Francia e l'attaccamento ai valori della dignità umana. Il progetto di revisione costituzionale relativo all'abolizione della pena di morte era stato presentato dal Presidente Jacques Chirac il 17 gennaio 2007 in Consiglio dei Ministri dando così avvio alla procedura di revisione costituzionale.

5 marzo

- Viene promulgata la legge organica n. 2007-287 (J.O. del 6 marzo 2007) relativa al reclutamento, alla formazione e alla responsabilità dei magistrati. Il progetto di legge organica era stato presentato all'Assemblea Nazionale il 24 ottobre 2006 e dichiarata l'urgenza da parte del Governo era stato ivi approvato in prima lettura il 14 dicembre 2006; trasmesso al Senato era stato ivi modificato in prima lettura il 6 febbraio. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica, il testo era stato approvato, da Assemblea Nazionale e Senato il 22 febbraio 2007.

La legge rafforza le garanzie accordate a coloro che sono sottoposti a giudizio attraverso il miglioramento della formazione dei magistrati e la modernizzazione delle sanzioni disciplinari.

- Viene promulgata la legge n. 2007-290 (J.O. del 6 marzo 2007) che istituisce il diritto all'alloggio opponibile e relativa a diverse misure a favore della coesione sociale. Il progetto era stato presentato al Senato il 17 gennaio 2007 e ivi approvato in prima lettura l'1 febbraio 2007; trasmesso all'Assemblea Nazionale era stato approvato in prima lettura con modifiche il 21 febbraio e passato

al Senato in seconda lettura. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica il progetto di legge era infine stato approvato da Senato e da Assemblea Nazionale il 22 febbraio 2007. La legge istituisce un diritto all'alloggio garantito dallo Stato e tutta una serie di misure quali la creazione di un comitato per l'attuazione del diritto all'alloggio e altre per la costruzione di alloggi "très sociaux".

- Viene promulgata la legge n. 2007-291 (J.O. del 6 marzo 2007) tendente a rafforzare l'equilibrio della procedura penale. Il progetto di legge era stato presentato all'Assemblea Nazionale e dopo la dichiarazione di urgenza da parte del governo era stato ivi adottato in prima lettura il 19 dicembre 2006; trasmesso al Senato il progetto era stato modificato in prima lettura l'8 febbraio 2007; dopo la convocazione della Commissione mista paritetica, il progetto aveva avuto l'approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale e del Senato il 22 febbraio 2007. La legge prevede tutta una serie di misure di procedura penale volte a rafforzare le garanzie – nel solco tracciato anche dalla legge organica n.2007-287 sui magistrati - verso coloro che sono giustiziabili attraverso il rafforzamento dell'equilibrio della procedura stessa. - Viene promulgata la legge n.2007-292 (J.O. del 6 marzo 2007) relativa alla Commissione nazionale consultiva dei diritti dell'uomo. Il progetto di legge era stato presentato il 2 novembre 2007 all'Assemblea Nazionale ed ivi adottato in prima lettura il 6 febbraio 2007; trasmesso al Senato il progetto di legge era poi stato adottato in prima lettura senza modifiche il 21 febbraio 2007. Il testo approvato si propone di definire per legge obiettivi e fini, condizioni di nomina dei suoi membri e garanzie essenziali della Commissione nazionale consultiva dei diritti dell'uomo esistente dal 1947 e fino ad oggi retta dalle sole disposizioni di un decreto del 30 gennaio 1984. La Commissione nazionale consultiva dei diritti dell'uomo assicura presso il Governo un supporto consultivo nel campo dei diritti dell'uomo, del diritto internazionale e dell'azione umanitaria. Essa assiste il Primo ministro e i ministri interessati attraverso pareri su tutte le questioni generali relative alla sua competenza tanto sul piano nazionale che su quello internazionale.

- Viene promulgata la legge n. 2007-293 relativa alla protezione dell'infanzia. Presentato al Senato il 3 maggio 2006, il progetto di legge era stato ivi approvato in prima lettura il 21 giugno 2006; trasmesso all'Assemblea Nazionale era stato approvato con modifiche in prima lettura il 10 gennaio 2007; in seconda lettura poi il Senato aveva adottato il testo con modifiche il 12 febbraio 2007 e l'Assemblea Nazionale senza modifiche in seconda lettura il 22 febbraio 2007. La legge si prefigge di rafforzare le misure per la protezione dell'infanzia dotando i consigli generali dei Dipartimenti (primi attori della politica di aiuto sociale) di nuovi mezzi per esercitare le proprie competenze nel settore dell'aiuto sociale. La legge mira a raggiungere l'obiettivo di protezione dell'infanzia attraverso il rafforzamento della prevenzione, dell'organizzazione di procedure per la segnalazione di situazioni a rischio e attraverso la diversificazione delle azioni e dei mezzi di presa in carico dei bambini attraverso una rete circolare di raccordi tra bambini, famiglie e istituzioni.

- Viene promulgata la legge n. 2007-297 (J.O. del 7 marzo 2007) sulla prevenzione della delinquenza. Il progetto di legge presentata al Senato il 28 giugno 2006 era stata ivi adottato in prima lettura il 21 settembre; trasmesso all'Assemblea Nazionale era stato adottato con modifiche il 5 dicembre 2006; in seguito era stato adottato con modifiche dal Senato in seconda lettura l'11 gennaio 2007 e dall'Assemblea Nazionale il 13 febbraio con modifiche. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica il testo era stato infine approvato da Senato e da Assemblea Nazionale il 22 febbraio. I contenuti della legge riguardano essenzialmente tutta una serie di misure che vengono introdotte per la prevenzione della delinquenza con in particolare la definizione questo scopo di un ruolo centrale dei sindaci nella città; la previsione di sanzioni per le violenze coniugali; lotta alle rappresentazioni violente e alla pornografia; misure di prevenzione della delinquenza minorile modulate sulle esigenze specifiche, con, tra le altre cose, procedure giurisdizionali particolari per i minori e la creazione della sanzione-riparazione.

26 giugno - Si apre ufficialmente alle ore 15.00 la XIII legislatura. Bernard Accoyer (UMP) viene eletto Presidente dell'Assemblea Nazionale.

27 giugno - L'Assemblea Nazionale viene convocata con decreto del Presidente della Repubblica controfirmato dal Primo Ministro, in sessione straordinaria a partire dal 3 luglio.

10 agosto - Viene promulgata la legge n. 2007-1198 (J.O. dell'11 agosto 2007) per il rafforzamento della lotta alle recidive dei maggiorenni e dei minorenni. Il progetto di legge era stato presentato in Senato il 26 giugno ed ivi approvato – dopo la dichiarazione di urgenza da parte del Governo - in prima lettura il 5 luglio; trasmesso all'Assemblea Nazionale era stato approvato con modifiche rispetto al testo approvato dal Senato il 18 luglio. Dopo la convocazione della Commissione Mista paritetica, il testo viene approvato in via definitiva da Senato e Assemblea Nazionale il 26 luglio. La legge fissa nuovi principi direttivi per sanzioni al fine di prevenire le recidive nel rispetto dei margini di apprezzamento dei giudici.

– Viene promulgata la legge n. 2007-1199 (J.O. dell'11 agosto 2007) relativa alle libertà e alle responsabilità delle università. Il progetto di riforma dell'autonomia universitaria era stato presentato al Senato il 4 luglio. Dopo la dichiarazione di urgenza da parte del Governo, era stato approvato in prima lettura al Senato il 12 luglio; trasmesso all'Assemblea Nazionale ivi era stato approvato in prima lettura con modifiche rispetto al testo del Senato il 25 luglio. Dopo la convocazione della Commissione Mista paritetica, Senato e Assemblea Nazionale avevano entrambe approvato il testo il 1 agosto. La legge di riforma dell'università introduce una serie di misure riguardanti l'organizzazione e il funzionamento del sistema universitario. Lo scopo principale è la creazione di un sistema che permetta a tutte le università di affermare l'eccellenza scientifica e di offrire agli studenti le condizioni di una riuscita sociale e personale fondata sul lavoro e sul merito.

21 agosto

– Viene promulgata la legge n. 2007-1223 (J.O. del 22 agosto) recante misure a favore del lavoro, dell'impiego e potere d'acquisto. Il progetto di legge era stato presentato all'Assemblea Nazionale il 27 giugno e dopo la dichiarazione d'urgenza da parte del Governo, ivi approvato in prima lettura il 16 luglio; trasmesso al Senato, era stato approvato con modifiche il 27 luglio. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica, il testo era infine stato approvato da Assemblea Nazionale e da Senato il 1° agosto. La legge prevede misure a sostegno del lavoro ed in particolare quello giovanile. Tra di esse: l'esonero dalle tasse per i redditi conseguiti da ore supplementari; l'esonero dalle tasse su redditi di salari percepiti da studenti fino a 25 anni nel limite di tre salari minimi interprofessionali di crescita (SMIC) mensili; misure a favore delle piccole e medie imprese.

- Viene promulgata la legge n. 2007-1224 (J.O. del 22 agosto) sul dialogo sociale e la continuità del servizio pubblico nei trasporti terrestri regolari di passeggeri. Il progetto era stato presentato al Senato il 5 luglio e dopo la dichiarazione d'urgenza da parte del Governo, ivi approvato il 19 luglio; trasmesso all'Assemblea Nazionale, era stato approvato l'1 agosto; dopo la convocazione della Commissione Mista paritetica, il testo era stato infine approvato da entrambe le Camere il 2 agosto. La legge contiene misure per il rafforzamento del dialogo sociale nelle imprese di trasporti al fine di evitare gli scioperi e misure che fissano il quadro entro il quale il trasporto deve essere organizzato in caso di scioperi.

9 ottobre – Viene promulgata la legge n. 2007-1443 (J.O. del 10 ottobre) relativa alla creazione di una delegazione parlamentare per i servizi segreti. Il testo era stato approvato in prima lettura dal Senato il 27 giugno e dall'Assemblea il 26 luglio; infine in seconda lettura dal Senato il 25 settembre. La legge prevede la creazione di una delegazione parlamentare per i servizi segreti al fine di conciliare l'esigenza di riservatezza dell'attività di alcuni servizi in alcuni ambiti particolarmente sensibili con l'esigenza di informazione del Parlamento sull'attività di alcuni servizi specializzati posti sotto l'autorità del Ministro della Difesa e dell'Interno. La delegazione, comune ad Assemblea Nazionale e Senato, è composta di sei membri, lo stesso numero di deputati e di senatori scelti in modo da assicurare la rappresentanza pluralista dei membri del Parlamento, e vi fanno parte di diritto i presidenti delle commissioni permanenti delle leggi e della difesa. I membri sono tenuti allo stretto rispetto del segreto della difesa nazionale. La delegazione riceverà dai ministri dell'interno e della difesa le informazioni sul budget, l'attività generale e l'organizzazione

dei servizi segreti. La commissione potrà sentire questi ministri, i direttori dei servizi segreti oltre che il segretario generale della difesa nazionale. Ogni anno la delegazione rimetterà un rapporto al Presidente della Repubblica, al Primo Ministro e ai presidenti dell'Assemblea Nazionale e del Senato.

29 ottobre – Viene promulgata la legge n. 2007-1544 (J.O. del 30 ottobre 2007) sulla lotta alla contraffazione. Il progetto di legge era stato adottato in prima lettura al Senato il 19 settembre 2007; trasmesso all'Assemblea Nazionale il 20 settembre, ivi era stato adottato in prima lettura con modifiche il 2 ottobre 2007; in seconda lettura dal senato senza modifiche il 17 ottobre 2007. La legge, che recepisce la direttiva europea del 29 aprile 2004, tende a rafforzare i mezzi giuridici a disposizione degli attori economici per difendere la proprietà intellettuale e concerne i diritti di proprietà industriale come brevetti, marchi, ecc., i diritti di proprietà letterarie e artistica ma anche le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche.

30 ottobre - Viene promulgata la legge n. 2007-1545 (J.O. del 31 ottobre 2007) concernente l'istituzione di un controllore generale dello stato di privazione della libertà. Il progetto di legge era stato depositato al Senato l'11 luglio 2007 ed ivi approvato in prima lettura il 31 luglio 2007; trasmesso all'Assemblea Nazionale in prima lettura era stato approvato con modifiche il 25 settembre 2007; infine era stato approvato in seconda lettura dal Senato senza modifiche il 26 settembre 2007. La legge istituisce un'autorità indipendente incaricata di verificare lo stato in cui si trovano le persone private della libertà in istituti penitenziari, centri educativi per minori e altri centri di detenzione. Il controllore assicura che i diritti fondamentali delle persone private della libertà siano rispettati e controlla le condizioni della detenzione.

13 novembre - Viene promulgata la legge n. 2007-1598 relativa alla lotta contro la corruzione (J.O. del 14 novembre 2007). Il progetto di legge era stato presentato il 19 settembre all'Assemblea Nazionale ed ivi approvato in prima lettura il 10 ottobre 2007; trasmesso al Senato l'11 ottobre era stato approvato senza modifiche in prima lettura il 31 ottobre 2007. La legge prevede norme di adattamento dell'incriminazione di corruzione del personale giudiziario nazionale; sanzioni penali contro la corruzione.

20 novembre - Viene promulgata la legge n. 2007-1631 (J.O. del 21 novembre 2007) relativa al controllo dell'immigrazione, all'integrazione e all'asilo. Depositata il 4 luglio 2007 all'Assemblea Nazionale, era stata approvata dalla prima camera il 19 settembre; trasmessa al Senato era stata modificata e approvata in prima lettura il 4 ottobre 2007; dopo la convocazione della Commissione Mista paritetica era stata approvata in via definitiva da Assemblea Nazionale e Senato il 23 ottobre. La legge completa le riforme intraprese dalle leggi del 26 novembre 2003 e del 24 luglio 2006 relative all'immigrazione e all'integrazione e permette il ricongiungimento familiare. A tal fine la legge prevede che coloro che desiderino raggiungere la Francia nel quadro del ricongiungimento familiare saranno oggetto di una valutazione che permetta di verificare il grado di conoscenza della lingua francese e dei valori della Repubblica e nel caso occorra verrà fornita una preparazione prima dell'arrivo in Francia. La legge prevede anche norme relative all'asilo.

19 dicembre - Viene promulgata la legge n. 2007-1786 (J.O. del 21 dicembre 2007) annuale di finanziamento della sicurezza sociale per il 2008. Il progetto depositato all'Assemblea Nazionale l'11 ottobre 2007 era stato approvato in prima lettura il 30 ottobre; era poi passato al Senato che l'aveva adottato in prima lettura modificato il 16 novembre. Dopo la convocazione della Commissione Mista paritetica il progetto era stato approvato in via definitiva da Assemblea Nazionale e Senato rispettivamente il 22 e il 23 novembre 2007.

20 dicembre – Viene promulgata la legge n. 2007-1787 (J.O. del 21 dicembre 2007) relativa alla semplificazione del diritto. Depositata il 21 settembre all'Assemblea Nazionale il progetto era stato approvato in prima lettura il 9 ottobre 2007; trasmesso al Senato, il testo era stato approvato in prima lettura con modifiche il 25 ottobre 2007. In seconda lettura l'Assemblea Nazionale l'aveva infine adottato senza modifiche rispetto al testo del Senato l'11 dicembre 2007.

26 marzo – Nicolas Sarkozy lascia il Ministero dell'Interno e al suo posto viene nominato François Baroin, fedele chiracchiano. Philippe Bas viene nominato ministro della salute e della solidarietà, e, infine, Hervé Mariton è nominato ministro dell'Oltremare.

23 aprile – Il Primo Ministro, Dominique de Villepin si felicita con Nicolas Sarkozy per la vittoria al primo turno delle elezioni presidenziali.

15 maggio – Alla vigilia del passaggio di consegne tra l'ex Presidente della Repubblica Jacques Chirac e il nuovo Presidente Nicolas Sarkozy, il Primo Ministro in carica Dominique de Villepin rimette le sue dimissioni e quelle del suo governo.

17 maggio – François Fillon viene nominato Primo Ministro dal nuovo Presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy e succede a Dominique de Villepin.

18 maggio - Il nuovo Primo Ministro François Fillon presenta il suo nuovo governo che viene nominato dal Presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy (J.O. del 19 maggio 2007). Il nuovo Governo conformemente alla volontà annunciata da Sarkozy durante la campagna elettorale è un un governo d'ouverture verso gli altri partiti di centro e di sinistra. Del governo composto da 15 ministri, quattro segretari di Stato e un alto commissario, fanno infatti parte un ministro, due segretari di Stato e un Alto Commissario della sinistra o riconducibili ad essa sinistra (rispettivamente Bernard Kouchner, Eric Besson, Jean-Pierre Juuyet e Martin Hirsch), e un ministro di centro (Hervé Morin). Inoltre ben un terzo dei ministri è formato da vecchi membri del Governo di Dominique de Villepin e da due terzi da vecchi membri del governi del secondo mandato di Jacques Chirac. Altro dato significativo è presenza paritaria delle donne : sette dei quindici ministri sono infatti donne. Il Primo Ministro François Fillon incarica Jean-François Copé, ministro e portavoce del governo uscente di «riflettere sulla modernizzazione del lavoro parlamentare».

18 giugno - All'indomani delle elezioni legislative, conformemente alla tradizione repubblicana, il Primo Ministro François Fillon, rimette le sue dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy, il quale il giorno stesso gli affida l'incarico di formare un nuovo governo (vedi infra).

19 giugno – Il Primo Ministro François Fillon, presenta la nuova compagine governativa dopo il voto alle legislative. Il nuovo governo è formato da 15 Ministri, 21 Segretari di Stati e un Alto Commissario. Ne fanno parte undici Ministri dell'UMP, uno di centro (Hervé Morin del partito NC-Nouveau Centre), due di diverse destre, uno ex del Partito socialista (Bernard Kouchner). Dei 15 ministri ben sette sono donne, scelta che consacra l'impegno verso una più marcata volontà per la parità dei sessi in politica.

3 luglio – Il Primo Ministro, François Fillon, impegna (ai sensi dell'art. 49, 1° c., Cost.) la propria responsabilità su una dichiarazione di politica generale di fronte all'Assemblea Nazionale. Con 321 voti a favore, 224 contrari e 5 astenuti, la dichiarazione di politica generale viene approvata, con 48 voti in più rispetto alla maggioranza richiesta di 273 voti. Il Primo Ministro Fillon presenta nella sua dichiarazione di politica generale le linee prioritarie del programma di governo del Presidente Sarkozy. Linee guida del suo discorso: la modernizzazione delle istituzioni, la democrazia sociale, la riforma dell'Università, l'educazione, la cultura, uguaglianza delle chances, la nuova crescita economica, lo sviluppo durevole, la finanza pubblica e la salute. Sulle istituzioni Fillon annuncia l'intenzione del Presidente della Repubblica di insediare una commissione formata da costituzionalisti e uomini politici per preparare una vasta riforma delle istituzioni: l'auspicio è quello di permettere al Presidente della Repubblica di esprimersi davanti al Parlamento, di rivedere la procedura legislativa, il numero delle commissioni, di rivalorizzare il Parlamento attraverso lo Statuto dell'opposizione, di rivedere anche la legge elettorale e di mettere mano alla ridisegnazione delle circoscrizioni elettorali.

6 luglio – Viene lanciato il programma “Grenelle de l'environnement” in cui vengono fissati gli obiettivi per un contratto tra lo Stato, le collettività locali e i sindacati, imprese e associazioni per una politica a favore dell'ambiente. Il metodo di lavoro viene definito attraverso la costituzione di gruppi di lavoro e la consultazione collettiva al fine di individuare le esigenze prioritari.

24 settembre – Il Primo Ministro François Fillon istituisce in presenza del Ministro dell’Educazione nazionale Xavier Darcos, la Commissione sulla professione di insegnante incaricata di avviare una larga consultazione per una ridefinizione del mestiere di insegnante. La Commissione presieduta dal Consigliere di Stato Marcel Pochard ha il compito di formulare in una prima fase un Libro Verde che costituirà il punto di partenza per l’avvio di proposte del Governo sulla base di un Libro Bianco. I lavori della Commissione si svilupperanno sulla base di quattro punti fondamentali: la tipologia della missione di insegnante, lo svolgimento delle carriere, le remunerazioni e il riconoscimento della funzione dell’insegnante nella società moderna.

1 ottobre – Il Governo apre un dibattito nazionale sui valori e le missioni della Funzione pubblica al quale tutti i francesi sono invitati a partecipare. In questa occasione il Primo Ministro François Fillon interviene con un discorso nel quale esprime tutta la volontà di lavorare per la modernizzazione e il rilancio della Funzione pubblica: “ Non accetto – dice – che si opponga il settore privato e il settore pubblico; un settore che sarebbe creatore di ricchezza e un settore che sarebbe fonte di spesa; un settore che si prenderebbe dei rischi e al quale sarebbero richiesti tutti gli sforzi, e un altro che ne sarebbe dispensato. Io credo al contrario – continua – che la nostra Funzione pubblica sia un capitale formidabile e un punto di forza essenziale per la Francia nella battaglia per la crescita e l’impiego che si apre. Io credo che un ambiente giuridico e amministrativo efficiente è un vantaggio incomparabile...Noi abbiamo la fortuna di avere una funzione pubblica di carriera che si poggia su un solco di valori fondatori: l’imparzialità, l’integrità, il professionismo, la laicità, l’uguaglianza, la continuità del servizio. E’ l’eredità di una lunga tradizione..Essere a capo dell’Amministrazione è per me essere il depositario di questa eredità. C’è il mio ruolo da preservare

4 ottobre – Il Primo Ministro François Fillon, alla presenza di Jacques Pélissard, presidente dell’Associazione dei sindaci di Francia, di Claudy Lebreton, presidente dell’Assemblea dei Dipartimenti di Francia, e di Alain Rousset, presidente dell’Associazione delle regioni di Francia, istituisce presso Hotel Matignon la Conferenza nazionale degli esecutivi (CNE), organismo incaricato di favorire la concertazione tra governo e gli esecutivi delle collettività territoriali.

23 ottobre – In presenza del mondo imprenditoriale e dei sindacati si apre la Conferenza sull’impiego e il potere d’acquisto presieduta dal Ministro dell’Economia, delle Finanze e dell’impiego.

29 ottobre

– Il Comitato di riflessione sulla modernizzazione delle istituzioni presieduto da Edouard Balladur rimette il suo Rapporto contenente 77 proposte di modifica della Costituzione del 1958. In primo piano l’esigenza di democratizzazione delle istituzioni della V Repubblica. Tra le proposte più importanti quelle che si muovono nell’ambito di una ridefinizione delle competenze delle due teste dell’esecutivo, con una migliore definizione del ruolo del Presidente della Repubblica e del Primo Ministro; quelle relative al rafforzamento delle prerogative del Parlamento attraverso un miglioramento dei lavori parlamentari e del controllo parlamentare; attraverso ridefinizione degli strumenti del parlamentarismo razionalizzato come l’art. 49, 3 Cost.; e attraverso la previsione dello Statuto dell’opposizione.

- La Commissione di garanzia delle pensioni rende un parere che prevede l’allungamento progressivo da oggi al 2012 da 40 a 41 anni della durata del versamento per salariati, funzionari, liberi professionisti e lavoratori indipendenti.

19 dicembre – Viene presentato l’avant-projet della legge di riforma delle istituzioni, elaborato sulla base delle indicazioni del Comitato di riflessione sulla modernizzazione delle istituzioni. Tra i punti ripresi dal rapporto del Comitato Balladur: il fondamento costituzionale dei diritti dell’opposizione; consultazione di una commissione parlamentare sulla nomina per le autorità amministrative indipendenti, gli enti pubblici, le imprese pubbliche e al Consiglio costituzionale; inquadramento da parte del Consiglio costituzionale delle condizioni di applicazione dei poteri eccezionali del presidente della Repubblica in caso di crisi grave, definita dall’art. 16 della costituzione; inquadramento del diritto di grazia del Presidente della Repubblica con parere di una commissione stabilita per legge; diritto del Presidente di rivolgersi egli stesso al Parlamento; determinazione del

corpo elettorale del Senato in funzioni di criteri demografici; possibilità per le assemblee di votare risoluzioni; controllo del ritaglio delle circoscrizioni elettorali da parte di una commissione indipendente; autorizzazione delle missioni militari all'estero richiesta dalle assemblee al di là dei sei mesi; discussione in seduta pubblica dei progetti di legge sulla base dei testi votati in commissione; termine minimo di un mese tra il deposito presso una delle due camere e la sua discussione in seduta pubblica (salvo dichiarazione di urgenza alla quale la conferenza dei presidenti potrà opporsi); aumento delle commissioni fino al numero di dieci; divisione dell'ordine del giorno tra il governo e la conferenza dei presidenti di ciascun assemblea; limitazione della procedura dell'art. 49-3 Cost.; presidenza del CSM al primo presidente della Corte di Cassazione; allargamento della competenza del Consiglio economico e sociale all'ambiente; diritto di petizione davanti al Consiglio economico e sociale; richiesta sistematica del Parlamento dei progetti di atti dell'Unione europea; ratifica dell'allargamento dell'Unione europea secondo le procedure di revisione costituzionale; creazione di una rappresentanza dei francesi all'estero all'Assemblea Nazionale. Tra i punti sottoposti ad un esame complementare al termine delle consultazioni: quella sul cumulo dei mandati, quella sull'eccezione di incostituzionalità; sulle modalità di consolidamento dei diritti fondamentali e l'introduzione di una dose di proporzionale.

12 dicembre – Viene presentato il Rapporto del Consiglio di modernizzazione delle politiche pubbliche presentato da Éric Woerth Ministro del Budget, dei Conti pubblici e della Funzione pubblica. Il rapporto presenta i primi orientamenti della riforma globale dell'amministrazione pubblica prevista dalla Revisione generale delle politiche pubbliche.

CAPO DELLO STATO

21 marzo – All'uscita del Consiglio dei Ministri Jacques Chirac annuncia che darà il suo sostegno al candidato alle presidenziali Nicolas Sarkozy. Dopo mesi di indugi Jacques Chirac, come preannunciato nei mesi precedenti, scioglie le riserve e si pronuncia a favore dell'appoggio a Nicolas Sarkozy. Nel corso di un breve discorso televisivo Jacques Chirac dichiara che l'UMP "ha scelto di sostenere la candidatura di Nicolas Sarkozy all'elezione presidenziale, e questo in ragione delle sue qualità. E' dunque naturale che io gli darò il mio voto e il mio sostegno". Chirac dichiara anche che Nicolas Sarkozy lascerà la carica di Ministro dell'Interno.

26 marzo – La Presidenza della Repubblica annuncia un rimpasto ministeriale. Su proposta del Primo Ministro, Dominique de Villepin, il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac mette fine alle funzioni di Nicolas Sarkozy e di Xavier Bertrand. François Baroin viene nominato ministro dell'interno e della pianificazione del territorio, Philippe Bas viene nominato ministro della salute e della solidarietà, e, infine, Hervé Mariton è nominato ministro dell'Oltremare.

6 maggio – Nicolas Sarkozy tiene il suo Primo discorso dopo l'elezione che lo ha consacrato Presidente della Repubblica. Il suo pensiero va a tutti quelli che lo hanno accompagnato, i collaboratori, la famiglia, gli elettori. Il suo pensiero va anche a Ségolène Royal in segno di rispetto per tutti i francesi che non hanno votato per lui in quanto Presidente di tutti i francesi. Forte il richiamo nelle parole di Sarkozy all'unità della Francia e ai valori nei quali tutti si riconoscono. In primo piano la rottura con il passato e la volontà di riabilitare il lavoro, il rispetto, la morale, il merito, l'onore. Parole anche per il processo di costruzione europea che Sarkozy si augura possa riprendere con vigore.

16 maggio – Il nuovo Presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy succede ufficialmente a Jacques Chirac.

17 maggio – Il Presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy nomina, ai sensi dell'art. 8, 1°c. François Fillon Primo Ministro (vedi supra)

18 giugno – Nicolas Sarkozy all'indomani del voto legislativo affida nuovamente a Fillon il compito di formare un nuovo governo (vedi supra)

21 maggio – Il Presidente Sarkozy pronuncia davanti alle associazioni ecologiste un discorso in occasione della riunione preparatoria del progetto "Grenelle de l'environnement", con cui il Capo

dello Stato volge la sua attenzione a tutte le problematiche connesse all'ambiente e all'avvio di una politica per lo sviluppo sostenibile.

27 giugno – Il Presidente della Repubblica firma il decreto di convocazione dell'Assemblea Nazionale in sessione straordinaria ai sensi degli artt. 29 e 30 Cost. La sessione straordinaria avrà inizio il 3 luglio, giorno in cui il Primo Ministro Fillon si presenterà davanti all'Assemblea Nazionale per la dichiarazione di politica generale.

18 luglio – Il Capo dello Stato, Nicolas Sarkozy, istituisce un Comitato di riflessione e di proposta sulla modernizzazione e il riequilibrio delle istituzioni della V Repubblica. Il Comitato, presieduto dall'ex Primo Ministro Edouard Balladur, è incaricato di studiare le modifiche delle Costituzione e dei testi che la completano e di formulare tutte le raccomandazioni che riterrà utili. Fanno parte del Comitato oltre a Balladur, Jack Lang e Pierre Mazeaud in qualità di vice-presidenti, e inoltre Denys de Béchillon, Jean-Louis Bourlanges, Guy Carcassonne, Jean-Claude Casanova, Dominique Chagnollaud, Olivier Duhamel, Luc Ferry, Anne Levade, Bertrand Mathieu, Olivier Schrameck. Diversi sono gli ambiti indicati dal Presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy, nel discorso di insediamento del Comitato in direzione dei quali i componenti sono invitati a lavorare per fare in modo che le istituzioni della V Repubblica possano evolvere e garantire più trasparenza, più responsabilità, più modernizzazione, più democrazia. Nodo centrale la creazione di autentici contropoteri al Presidente della Repubblica: sul tappeto tutta una serie di indicazioni che vanno dalla chiarificazione delle condizioni alle quali il Presidente potrà spiegare la sua politica davanti al Parlamento alla trasparenza dei conti della Presidenza; al rafforzamento significativo dei poteri del Parlamento, alla creazione di uno vero e proprio Statuto dell'opposizione che possa garantire all'opposizione stessa i mezzi politici, giuridici e finanziari per poter agire come un reale contropotere di fronte alla maggioranza; ad una riflessione infine anche sul Conseil Constitutionnel.

30 agosto – Viene ufficialmente insediata la Commissione Attali, la Commissione per la Liberazione della Crescita Francese, voluta dal Presidente Nicolas Sarkozy per cercare i mezzi per migliorare la competitività e la produttività dell'economia francese in modo da assicurare l'inserimento della Francia nell'economia mondiale ed europea. Composta di 41 membri di provenienza politica diversa, la Commissione è presieduta da Jacques Attali, Presidente di PlanetFinance, cui qualche giorno prima il Presidente Sarkozy e il Primo Ministro aveva inviato una "lettre de mission", affidandogli il compito di chairire le scelte e l'azione del governo in materia economica. Della Commissione Attali fanno parte anche diverse personalità straniere tra le quali due italiani, l'ex ministro Franco Bassanini, e l'ex commissario europeo Mario Monti.

4 settembre – In occasione della riapertura delle scuole il Presidente Nicolas Sarkozy invia a tutti gli insegnanti una "Lettre aux éducateurs" nella quale riafferma l'importanza della missione e del valore della scuola, il ruolo della professione di educatore, dei programmi scolastici e della cultura generale.

12 novembre – Il Presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy invia una lettera al Primo Ministro François Fillon con la quale lo invita a procedere a tutte le consultazioni necessarie con le formazioni politiche del paese al fine di giungere all'elaborazione di un progetto di legge di revisione della Costituzione del 1958 anche sulla base delle indicazioni espresse dal Rapporto del Comitato Balladur sulla modernizzazione e riequilibrio delle istituzioni. Tre le direttrici entro le quali la riforma dovrà essere inquadrata: un maggiore controllo dell'esecutivo; il rafforzamento del Parlamento; nuovi diritti per i cittadini. Nella lettera il Presidente Sarkozy si esprime anche l'intento di approfondire la questione della modernizzazione del Preambolo della Costituzione del 1958 al fine di valutare l'opportunità di completarlo con l'introduzione di principi quali quello della dignità, il pluralismo, la parità, la diversità.

15 febbraio – Il Consiglio Costituzionale nella decisione n. 2007-547 DC esamina la legge organica n. 2007-223 (J.O. 22 febbraio 2007) relativa alle disposizioni statutarie e istituzionali per l’Oltremare (vedi supra) riguardanti in particolare la fissazione delle misure per l’adattamento locale delle leggi e dei regolamenti (art.1); l’attualizzazione degli statuti de la Mayotte e di Saint-Pierre e Michelon (artt. 3 e 6); e la trasformazione di Saint Barthélemy e di Saint Martin in collettività territoriali (artt. 4 e 5).

Adito dal Primo Ministro ai sensi degli artt. 46, 5° c. e 61, 1° c., il Consiglio costituzionale dopo aver verificato la regolarità della procedura seguita, si pronuncia con censure e strette riserve di interpretazioni.

Il Conseil constitutionnel così censura l’art. L.O. 6111-1 del codice delle collettività territoriali, contenuto nell’art. 3 della legge organica approvata, laddove subordina (nelle parole “et sans une revision de la Constitution”) l’eventualità dell’accesso all’indipendenza de la Mayotte ad una revisione della Costituzione, considerando invece che l’unica condizione necessaria è quella prevista dall’art. 53 Cost. che prevede il consenso delle popolazioni interessate come peraltro giustamente richiamato nella stessa legge organica.

Il Conseil inoltre censura gli articoli del codice delle collettività territoriale L.O. 6161-23, L.O. 6214-4, L.O. 6314-4, L.O. 6414-1 laddove la legge organica restringe alla sicurezza aerea e alle comunicazioni elettroniche (“en matière de sécurité aérienne et de communication électroniques”) i settori nei quali possono essere istituite tasse concorrenti al finanziamento delle missioni che incombono ancora allo Stato sui territori delle quattro collettività territoriali, in quanto disposizioni contrarie al principio di uguaglianza tra contribuenti nazionali davanti agli oneri pubblici.

Quanto alle riserve di interpretazione, il Conseil, interpreta – tra le altre - le norme relative all’abilitazione data ai dipartimenti e alle regioni d’oltremare e alle collettività d’oltremare de Mayotte, di Saint Barthélemy, Saint Martin e Saint-Pierre et Michelin per l’adattamento di leggi e decreti o per la fissazione di regole in un certo numero di materie rientranti nel dominio della legge, nel senso che la definizione della procedura prevista dall’art. 73 Cost. non costuisca essa stessa oggetto di abilitazione ai sensi dell’articolo 38 Cost.

20 febbraio – La Corte di Cassazione emana due ordinanze (n. 221 e 224) con le quali giudica illegale l’adozione in seno alle coppie omosessuali nella misura in cui la rinuncia all’autorità parentale che essa implica per la madre biologica è contraria all’interesse superiore del bambino.

27 febbraio - Il Conseil constitutionnel con decisione n. 2007-550 DC esamina la legge relativa alla modernizzazione della diffusione audiovisiva e la televisione del futuro. Il Conseil, adito sulla incostituzionalità degli artt. 99 e 103 della legge del 30 settembre 1986 modificati dall’art. 6 della precitata legge, in violazione della Dichiarazione dei Diritti dell’uomo del 1789, li dichiara conformi a Costituzione su riserva di interpretazione enunciato al 16° considerant ove si legge “les mesures prises par le législateur tendant à généraliser la diffusion des programmes de télévision par voie hertzienne terrestre en mode numérique auront pour effet de faciliter l’accès du plus grand nombre de téléspectateurs à des programmes diversifiés; qu’il s’ensuit que, loin de porter atteinte à la liberté d’expression ou au pluralisme des courants de pensées et d’opinions, les nouvelles dispositions, dans leur économie générale, sont de nature à les favoriser; que, s’agissant des dispositions particulières du nouvel article 103 de la loi du 30 septembre 1986, il appartiendra aux autorités compétentes, à l’occasion de l’autorisation de nouveaux services numériques et de l’attribution des trois services compensatoires, de veiller au respect du pluralisme des courants de pensées et d’opinions compte tenu des ressources radioélectriques alors disponibles”.

1 marzo –

Il Conseil constitutionnel con decisione n. 2007-551 DC esamina la legge organica relativa al reclutamento, alla formazione e alla responsabilità dei magistrati. Adito dal Primo Ministro ai sensi degli artt. 46, 5°c. e 61, 1°c. Cost., il Conseil dichiara non conformi a Costituzione quattro articoli, gli artt. 14,21,24,34 della legge deferita. L’articolo 14 ai sensi del quale "constitue un des

manquements aux devoirs de son état la violation grave et délibérée par un magistrat d'une règle de procédure constituant une garantie essentielle des droits des parties, commise dans le cadre d'une instance close par une décision de justice devenue définitive " , viene censurato in quanto ritenuto contrario al principio dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria, garantito dall'art. 64 Cost e da quello della separazione dei poteri proclamato dall'art. 16 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789. Infatti se questi due principi non impediscono al legislatore di estendere le responsabilità disciplinare dei magistrati alla loro attività giurisdizionale prevedendo che una violazione grave e deliberata di una regola di procedura - che costituisce una garanzia essenziale dei diritti delle parti - possa mettere in causa tale responsabilità, nondimeno gli stessi principi impediscono azioni disciplinari senza che la violazione sia stata precedentemente accertata da una decisione giudiziaria divenuta definitiva. Sempre in virtù del principio dell'indipendenza della magistratura, il Consiglio costituzionale censura anche l'art. 21 della legge organica. Viene così escluso così qualsiasi sconfinamento delle autorità amministrative indipendenti in una procedura giudiziaria laddove invece l'art. 21 riconosceva a ogni persona la possibilità di ricorrere al Mediatore della Repubblica qualora in un procedimento che lo riguardava fosse stato ravvisato un comportamento del magistrato suscettibile di essere considerato colpa disciplinare. Gli artt. 24 e 24 vengono inoltre censurati in quanto contrari all'art. 65, c.°7 Cost. che prevede il parere obbligatorio del CSM per la nomina concernenti i magistrati della procura (che avviene con decreto semplice del Presidente della Repubblica). Prevedendo infatti l'art. 24 e 34 che, a certe condizioni, i procuratori generali presso le corti d'appello sono nominati "di diritto" avvocati generali alla Corte di Cassazione (che vengono invece di solito nominati con decreto semplice del Presidente della Repubblica previo parere CSM), verrebbe meno l'effetto utile del parere del CSM previsto dall'Art. 65, 7°c. dal momento che la nomina viene acquisita precedentemente.

- Con decisione n. 2007-552 DC il Consiglio costituzionale si pronuncia sulla legge relativa alla riforma della protezione giuridica dei maggiorenni e dichiara incostituzionali gli articoli 34, 35, 38, 39, 40, 41 e 42 di questa legge. Il Consiglio costituzionale era stato adito il 23 febbraio da più di sessanta senatori ai sensi dell'art. 61 Cost. che contestavano gli articoli 39, 40, 41 e 42. Essi era relativi: alla modifica del ruolo dell'Istituto Nazionale della proprietà industriale e alla gestione del registro nazionale informatizzato del commercio e delle società; all'autorizzazione al Governo a prendere tramite ordinanze misure relative al ricorso all'arbitrato di persone morali di diritto pubblico; relative all'abrogazione delle disposizioni previste per certe società titolari di un ufficio di banditore dall'art. 56 della legge 2000-642 del 10 luglio 2000; completare il codice della costruzione e dell'abitazione. Il Conseil ha giudicato contrari alla Costituzione questi quattro articoli in quanto adottati secondo una procedura contraria alla Costituzione e in quanto non aventi alcun legame con l'oggetto del testo depositato alla prima assemblea. Allo stesso modo il Consiglio costituzionale ha dichiarato contrari alla Costituzione anche gli artt.34, 35 e 38 della precitata legge.

3 marzo – Il Consiglio costituzionale con decisione n. 2007-553 DC esamina la legge relativa alla prevenzione della delinquenza. Il Conseil rigetta i rilievi degli oltre sessanta senatori e dagli oltre sessanta senatori da cui era stato adito e dichiara non contrari alla Costituzione gli artt. 8, 55, 57, 58 e 60 della predetta legge. Il Conseil dichiara d'ufficio incostituzionale - perché contrario alle regole costituzionali relative alla procedura legislativa - il III dell'art. 34 in quanto derivante da un emendamento adottato in seconda lettura e senza legame diretto con le disposizioni che erano allora in discussione.

19 marzo – Con decisione pubblicata sul Journal Officiel del 20 marzo il Consiglio Costituzionale delibera la lista dei candidati ufficiali alle elezioni presidenziali secondo un ordine di presentazione determinato per estrazione a sorte. Essi sono Olivier Besancenot (LCR); Marie-George Buffet (PCF); Gérard Schivardi (PT); François Bayrou (UDF); José Bové (Gauche anti-liberal); Dominique Voynet (Verts); Philippe de Villiers (MPF); Ségolène Royal (PS); Frédéric Nihous (CPNT); Jean-Marie Le Pen (FN); Arlette Laguiller (Lutte Ouvrière); Nicolas Sarkozy (UMP).

26 aprile – Il Conseil constitutionnel con decisione pubblicata sul J.O. del 27 aprile dichiara

candidati al secondo turno delle elezioni presidenziali, Nicolas Sarkozy e Ségolène Royal.
9 agosto – Con decisione n. 2007-554 DC il Consiglio costituzionale esamina la legge di rafforzamento della lotta contro le recidive dei maggiorenti e dei minorenni. Il Consiglio rigetta il ricorso fatto da più di sessanta senatori e più di sessanta deputati e riconosce le conformità a Costituzione delle disposizioni contestate.

16 agosto

– Il Conseil constitutionnel con decisione n. 2007-555 DC esamina la legge a favore del lavoro, dell'impiego e del potere d'acquisto. Il Consiglio era stato adito da più di sessanta deputati che avevano sollevato rilievi di incostituzionalità relativi agli articoli 1, 11 e 16 della precitata legge. Il Conseil rigetta tutte i rilievi e invece censura d'ufficio le disposizioni dell'art. 5 (III dell'art. 5) che estendevano ai già prestati contratti il credito d'imposta istituito per favorire l'acquisto della prima abitazione in quanto contrario al principio di uguaglianza dei contribuenti (20° e 21° considerants). Infatti il Consiglio giudica che questo vantaggio risponde per i prestiti futuri (non per quelli già contratti dove, per definizione, i contribuenti sono già proprietari della propria abitazione principale) all'obiettivo d'interesse generale che è quello di favorire l'accesso alla proprietà.
- Con decisione n. 2007-556 DC il Conseil constitutionnel esamina la legge sul dialogo sociale e la continuità del servizio pubblico nei trasporti terrestri regolari dei passeggeri. Il Conseil, adito da più di sessanta senatori e da più di sessanta deputati, rigetta il ricorso e dichiara non contrari a Costituzione gli artt. Da 2 a 6 e l'art. 9 della precitata legge.

20 dicembre – Con decisione n. 2007-560 DC il Consiglio costituzionale si pronuncia sul Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 di modifica del Trattato sull'Unione europea. Il Conseil interviene ribadendo la giurisprudenza elaborata in occasione della sentenza n. 2004-505 DC del 19 novembre 2004 sul Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa. Per quanto concerne le disposizioni relative ai diritti fondamentali, il Conseil rileva che la Costituzione non necessita di una revisione né per il contenuto degli articoli della Carta dei diritti fondamentali rimasta invariata rispetto al passato né per i suoi effetti sulle condizioni essenziali di esercizio della sovranità. Per quanto concerne invece le disposizioni relative alle competenze e al funzionamento dell'Unione il Conseil ritiene che esse richiedano una revisione della Costituzione dal momento che sono in gioco “le condizioni essenziali dell'esercizio della sovranità nazionale”. Il Consiglio Costituzionale infine constata che anche i nuovi poteri riconosciuti ai parlamenti nazionali comportino una revisione in modo da permettere e deputati e senatori l'esercizio effettivo delle prerogative ad essi riconosciute dal Trattato di Lisbona.

AUTONOMIE

2 febbraio – Viene promulgata la legge n.2007-147 (J.O. del 6 febbraio 2007) relativa all'azione estera delle collettività e dei loro raggruppamenti. Depositata al Senato il 3 marzo 2005 come proposta di legge relativa al rafforzamento della cooperazione decentralizzata in materia di solidarietà internazionale, era stata adottata in prima lettura dal Senato il 27 ottobre 2005; trasmessa all'Assemblea Nazionale è stata infine approvata il 25 gennaio 2007. La legge si propone di razionalizzare il quadro giuridico ed economico relativo alla politica internazionale di cooperazione e aiuto da parte delle collettività territoriali in modo coerente e non in contraddizione con la politica dello Stato.

19 febbraio – Viene promulgata la legge n. 2007-209 (J.O. del 21 febbraio 2007) relativa alla funzione pubblica territoriale. Il progetto di legge era stato presentato al Senato il 22 dicembre 2005 e approvato in prima lettura il 16 marzo 2006; trasmesso all'Assemblea Nazionale, era stato approvato in prima lettura con modifiche il 12 ottobre 2006; il Senato aveva infine approvato in seconda lettura il testo, senza modifiche rispetto all'Assemblea Nazionale, il 20 dicembre 2006. La legge si propone, tra le altre cose, di sviluppare la formazione professionale permanente degli agenti

pubblici territoriali, maggiore flessibilità per la gestione delle risorse umane; chiarificazione dei ruoli delle diverse istituzioni a beneficio degli agenti territoriali e dei loro datori di lavoro.

21 febbraio – Vengono promulgate la legge organica n. 2007-223 (J.O. 22 febbraio 2007) e la legge n. 2007-224 (J.O. del 22 febbraio 2007) relative entrambe a disposizioni statutarie e istituzionali per l’Oltremare. I due progetti erano stati presentati al Senato il 17 maggio 2007 e, dopo la dichiarazione d’urgenza da parte del Governo, erano ivi stati approvati in prima lettura il 31 ottobre; trasmessi all’Assemblea Nazionale erano stati approvati con modifiche il 24 gennaio 2007. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica entrambi i testi sono infine stati approvati dal Senato il 6 febbraio 2007 e dall’Assemblea Nazionale il 7 febbraio 2007.

Le due leggi modificano alcune disposizioni del codice generale delle collettività territoriali, del codice delle giurisdizioni finanziarie e del codice elettorale per adattarle al nuovo contesto istituzionale dell’Oltremare. In particolare queste due leggi, di applicazione della Costituzione dopo la revisione del 28 marzo 2003, permette l’entrata in vigore delle nuove disposizioni dell’art. 73 Cost. che autorizzano le assemblee deliberanti dei Dipartimenti e delle regioni dell’Oltremare, qualora siano abilitate dalla legge, ad adattare localmente le leggi e i decreti o a fissare regole in un numero di limitato di materie che rientrano nel dominio della legge. Tali leggi permettono inoltre di trasformare i comuni di Saint Barthélemy e di Saint Martin in collettività rette dall’art. 74 Cost., evoluzione che gli elettori avevano già approvato con il referendum consultivo - previsto dall’art. 72-4 Cost. - organizzato il 7 dicembre 2003. Infine esse consentono l’attualizzazione degli Statuti de la Mayotte e di Saint Pierre e Michelon per armozzarle con le nuove disposizioni costituzionali.

23 febbraio – Viene promulgata la legge costituzionale n. 2007-237 (J.O. del 24 febbraio 2007) relativa alla modifica dell’art. 77 Cost. per la definizione del corpo elettorale delle assemblee delle province e del Congresso della Nuova Caledonia.

25 ottobre – Vengono presentati in Consiglio dei Ministri un progetto di legge organica e un progetto di legge ordinaria concernenti il rafforzamento della stabilità delle istituzioni e della trasparenza della vita politica della Polinesia francese. Le misure previste riguardano la modalità di elezione del Presidente della Polinesia francese, la messa in gioco della responsabilità dell’esecutivo e il rafforzamento di controlli giurisdizionali, finanziari e budgetari.

7 dicembre – Viene presentato il Rapporto del gruppo di lavoro presieduto da Alain Lambert dal titolo “Le relazioni tra lo Stato e le collettività territoriali”. Nel quadro della revisione generale delle politiche pubbliche questo rapporto mira a definire alcune linee di miglioramento dello stato del decentramento in Francia attraverso la chiarificazione delle competenze dei vari livelli di autonomie; attraverso la riduzione dei vincoli normativi per le collettività territoriali e la loro consultazione sulla produzione regolamentare nonché la loro associazione al processo decisionale comunitario; e attraverso infine attraverso la chiarificazione delle relazioni finanziarie.

[*Fonti:* Le Monde; Le Figaro; Le Nouvelle Observateur; Liberation; *Siti internet:* www.assembleenationale.fr; www.senat.fr; www.premier-ministre.gouv.fr; www.legifrance.fr; www.elysee.fr; www.conseil-constitutionnel.fr].

Paola Piciacchia